

Rassegna del 10/02/2014

SANITA' REGIONALE

10/02/14	Gazzetta del Sud	11 Asp, i pm chiedono l'interdizione di Scarpelli	Badolati Arcangelo	1
10/02/14	Gazzetta del Sud	11 ***Asp, i pm chiedono l'interdizione di Scarpelli - AGGIORNATO	Badolati Arcangelo	2
10/02/14	Gazzetta del Sud	13 Consultorio, l'amaro sfogo dei dipendenti	Onda Francesca	3
10/02/14	Gazzetta del Sud	13 Alla Pro loco oggi visite cardiologiche gratuite	Gulli rosamaria	5

SANITA' LOCALE

10/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 Meno laboratori e più centri prelievo	Calabretta Betti	6
10/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Respinta da un medico a Girifalco trova assistenza al "Germaneto"	Fabio Vito	7
10/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Pronto soccorso, chiusura vicina	V.I	8
10/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Da oggi l'iniziativa Cardiologie aperte	...	10
10/02/14	Gazzetta del Sud Cosenza	16 Muore di malaria in corsia, indaga la Procura	Pastore Giovanni	11
10/02/14	Gazzetta del Sud Cosenza	17 Ospedale minacciato da una frana Il ministro denuncia: incuria umana	Storino francesco maria	12
10/02/14	Gazzetta del Sud Cosenza	18 Sulla riabilitazione intensiva i fatti stanno a zero	Biscardi Angelo	14
10/02/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	14 Raccolta di sangue nella Giornata del malato	...	15
10/02/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	15 La cultura della donazione una sfida senza sostegni	Cortese Cristina	16
10/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Dipartimento protesi Inail Presto l'apertura del centro	Gigliotti Saveria Maria	17
10/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18 Malattie cardiovascolari Iniziative di prevenzione nelle piazze del Vibonese	Pagnotta Emanuela	19
10/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19 La sanità non gode di buona salute	...	20
10/02/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	13 Criminologia clinica, arriva il master	Trapasso Anna	21
10/02/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	15 Giornata della salute con "La Rete"	...	22
10/02/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	13 A Ricadi la Giornata mondiale del malato	Vicari Alessandro	23
10/02/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	16 Viaggio nella politica degli sprechi	Tedesco Anna Maria	24

COSENZA Questa mattina il direttore generale dell' Azienda sanitaria provinciale comparirà davanti al Gip per l'interrogatorio che precede l'applicazione della misura

Asp, i pm chiedono l'interdizione di Scarpelli

Gli ambiti dell'inchiesta sono quelli dell'assegnazione di incarichi e della gestione degli appalti

Arcangelo Badolati
COSENZA

Interdizione dal ruolo e dalle funzioni. La Procura ha chiesto al Gip l'adozione di una misura interdittiva nei confronti del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gianfranco Scarpelli. Il manager pubblico dovrà comparire oggi davanti al Giudice per le indagini preliminari per sostenere il rituale interrogatorio che precede l'eventuale adozione del provvedimento. Scarpelli è indagato dalla magistratura inquirente per una serie di atti adottati nell'ambito dell'assegnazione di incarichi professionali, delle procedure seguite nella regolamentazione dei servizi e nella gestione degli appalti. L'indagine condotta da un pool di magistrati, costituito dal procuratore capo, Dario Granieri, e guidato sul campo dal procuratore aggiunto Domenico Airoma, potrebbe riservare nei prossimi giorni altre sorprese per via di un lungo lavoro di analisi e verifica compiuto negli ultimi mesi, su atti e delibere, dagli investigatori della Guardia di finanza. Gli uomini del colonnello Giosuè Colella e del tenente colonnello Vito Simeone, hanno esaminato centinaia di documenti acquisiti nella sede dell'Asp e dell'Azienda ospedaliera. Non solo. La magistratura inquirente ha acquisito la relazione redatta dalla Commissione d'accesso antimafia prefettizia, coordinata da Virginia Rizzo, che per mesi ha monitorato tutte le attività svolte negli ultimi cinque anni in campo sanitario nel Cosenti-

no. Il quadro, tutt'altro che esaltante, è ampiamente svelato in un rapporto di quattrocento pagine poi finito all'attenzione della Prefettura e, quindi, del ministro dell'Interno. Pur non ravvisando infiltrazioni delle cosche nella direzione generale dell'Azienda ma significative criticità nell'area del Paolano e del Cetrarese, i commissari avrebbero sottolineato nella loro relazione anomalie di vario genere afferenti invece l'attività gestionale. Al centro degli accertamenti compiuti dai funzionari del Viminale le conduzioni dell'Asp da parte di Franco Petramala, nominato in quota centrosinistra dalla giunta guidata da Agazio Loiero e, poi, da Gianfranco Scarpelli, designato all'incarico di direttore generale dalla centrodestra con l'avvento dell'esecutivo guidato da Giuseppe Scopelliti. Petramala è già sottoprocesso davanti al Tribunale mentre, adesso, Scarpelli rischia l'interdizione. Sia l'uno che l'altro hanno sempre respinto ogni accusa, sottolineando d'aver agito nel rispetto dei regolamenti e delle leggi vigenti. La Sanità calabrese è, peraltro, al centro da tempo di forti diatribe politiche e di polemiche per via degli sperperi compiuti negli ultimi trent'anni. Al governatore Scopelliti è toccato l'ingrato compito di attuare il piano di rientro imposto proprio per far fronte alla profonda crisi economica in cui tutto il settore è precipitato. La "cura" sta dando i suoi frutti anche se la complessiva normalizzazione di ospedali e strutture è ancora lontana. I veri risultati si vedranno solo tra un paio d'anni. ◀



Il governatore Giuseppe Scopelliti e il manager Gianfranco Scarpelli



COSENZA Questa mattina il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale comparirà davanti al Gip per l'interrogatorio che precede l'applicazione della misura

Asp, i pm chiedono l'interdizione di Scarpelli

Gli ambiti dell'inchiesta sono quelli dell'assegnazione di incarichi e della gestione degli appalti

Arcangelo Badolati
COSENZA

Interdizione dal ruolo e dalle funzioni. La Procura ha chiesto al Gip l'adozione di una misura interdittiva nei confronti del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gianfranco Scarpelli. Il manager pubblico dovrà comparire oggi davanti al Giudice per le indagini preliminari per sostenere il rituale interrogatorio che precede l'eventuale adozione del provvedimento. Scarpelli è indagato dalla magistratura inquirente per una serie di atti adottati nell'ambito dell'assegnazione di incarichi professionali, delle procedure seguite nella regolamentazione dei servizi e nella gestione degli appalti. L'indagine condotta da un pool di magistrati, costituito dal procuratore capo, Dario Granieri, e guidato sul campo dal procuratore aggiunto Domenico Airoma, potrebbe riservare nei prossimi giorni altre sorprese per via di un lungo lavoro di analisi e verifica compiuto negli ultimi mesi, su atti e delibere, dagli investigatori della Guardia di finanza. Gli uomini del colonnello Giosuè Colella e del tenente colonnello Vito Simeone, hanno esaminato centinaia di documenti acquisiti nella sede dell'Asp e dell'Azienda ospedaliera. Non solo. La magistratura inquirente ha acquisito la relazione redatta dalla Commissione d'accesso antimafia prefettizia, coordinata da Virginia Riz-

zo, che per mesi ha monitorato tutte le attività svolte negli ultimi cinque anni in campo sanitario nel Cosentino. Il quadro, tutt'altro che esaltante, è ampiamente svelato in un rapporto di quattrocento pagine poi finito all'attenzione della Prefettura e, quindi, del ministro dell'Interno. Pur non ravvisando infiltrazioni delle cosche nella direzione generale dell'Azienda ma significative criticità nell'area del Paolano e del Cetrarese, i commissari avrebbero sottolineato nella loro relazione anomalie di vario genere afferenti invece l'attività gestionale. Al centro degli accertamenti compiuti dai funzionari del Viminale le conduzioni dell'Asp da parte di Franco Petramala, nominato in quota centrosinistra dalla giunta guidata da Agazio Loiero e, poi, da Gianfranco Scarpelli, designato all'incarico di direttore generale dal centrodestra con l'avvento dell'esecutivo guidato da Giuseppe Scopelliti. Petramala è già sottoprocesso davanti al Tribunale mentre, adesso, Scarpelli rischia l'interdizione. Sia l'uno che l'altro hanno sempre respinto ogni accusa, sottolineando d'aver agito nel rispetto dei regolamenti e delle leggi vigenti. La Sanità calabrese è, peraltro, al centro da tempo di forti diatribe politiche e di polemiche per via degli sperperi compiuti negli ultimi trent'anni. Al governatore Scopelliti è toccato l'ingrato compito di attuare il piano

di rientro imposto proprio per far fronte alla profonda crisi economica in cui tutto il settore è precipitato. La "cura" sta dando i suoi frutti anche se la complessiva normalizzazione di ospedali e strutture è ancora lontana. I veri risultati si vedranno solo tra un paio d'anni. ◀

Interdizione

Con il provvedimento che dispone la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, il giudice interdice temporaneamente all'indagato, in tutto o in parte, le attività inerenti.

L'applicazione della misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio deve essere preceduta dall'interrogatorio della persona sottoposta ad indagine, pena altrimenti la nullità a regime intermedio per omesso intervento della difesa, pur quando detta misura abbia ad oggetto oltre che un delitto contro la pubblica amministrazione, anche altro reato diverso per il quale sussistano elementi di gravità indiziaria.



SERRA SAN BRUNO Chiesto alla Regione e all'Asp di sbloccare i finanziamenti e di offrire ai cittadini un servizio all'altezza di standard accettabili

Consultorio, l'amaro sfogo dei dipendenti

«I locali in condizioni strutturali pessime e usiamo ancora un ecografo usurato e vecchio di vent'anni»

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Il personale del consultorio familiare vuole risposte sul destino di questo ente sanitario. E le vuole dal presidente della Regione Calabria e dal commissario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi. Struttura notevolmente danneggiata da acqua e umidità, utenti insoddisfatti del servizio e, in ultimo, mancanza di attrezzature. Questi i mali di cui soffre il consultorio serrese, che non riesce a dare gli adeguati servizi ai cittadini che giornalmente si rivolgono alla struttura per la risoluzione dei problemi sanitari.

«Il medico – denuncia il personale – viene nella nostra struttura solo una volta alla settimana, precisamente il martedì, solo per due ore. Siamo sprovvisti del pediatra, dello psicologo e dell'assistente sociale, figure previste nella pianta organica. Il consultorio, poi, versa in condizioni strutturali pessime. I locali sono pieni di umidità e sporczia. Le visite ostetriche e ginecologiche si fanno con un ecografo di 20 anni fa, usurato dal tempo e in dotazione al presidio ospedaliero "San Bruno". Pertanto, per fare una visita, sia i pazienti che il personale sono costretti a spostarsi nel vecchio reparto di ostetricia dell'ospedale».

Ma quello che i dipendenti si chiedono è dove sia finito il finanziamento concesso più di due anni fa dalla Regione Calabria per un importo pari a un milione di euro destinato alla struttura in questione. «Il finanziamento – continuano i dipendenti – doveva servire

per far partire il percorso nascita, cosa che non è mai successa; per il modello di integrazione dei servizi ospedalieri e per dotare la struttura delle risorse necessarie come il cardiocografo, l'ecografo e tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento del nostro lavoro».

La situazione era stata portata all'attenzione dell'assessorato alla Sanità ma a tutt'oggi non si è avuta nessuna risposta. Nel consultorio, inoltre, non si riescono a garantire i corsi di accompagnamento alla nascita, perché i locali sono stati adibiti anche al servizio di prevenzione (vaccini) dove accedono i minori e invaso da utenti del servizio vaccinale, provenienti da tutto il comprensorio. Il personale, inoltre, si lamenta di essere stato abbandonato e ha intenzione di segnalare il fatto alla Corte dei Conti e alla Guardia di Finanza poiché ogni giorno si trova a scontrarsi con utenti, che non riescono a usufruire di un servizio che spetta loro di diritto e sono costretti a spostarsi nel presidio ospedaliero di Soverato.

Oltre all'impossibilità di lavorare per i dipendenti, poi, c'è anche il fattore psicologico. Si sentono, infatti, demotivati e denigrati, secondo quanto essi stessi affermano, per le scelte del management, effettuate anche in ordine all'assegnazione delle posizioni organizzative. «Probabilmente – continuano i dipendenti – la commissaria non ha ritenuto opportuno affidare gli incarichi a personale con esperienza trentennale e con un curriculum di tutto rispetto». ◀





Vistose tracce di umidità all'interno dei locali



Incrostazioni alle pareti della struttura sanitaria

SAN COSTANTINO**Alla Pro loco
oggi visite
cardiologiche
gratuite****Rosamaria Gulli****SAN COSTANTINO CALABRO**

In occasione della campagna nazionale "Per il tuo cuore" per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e per la ricerca scientifica in cardiologia, promossa dall'Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri), anche la Pro Loco di San Costantino si è attivata e ha aderito alla settimana "Cardiologie aperte" per offrire ai cittadini una salutare occasione per informarsi e tenere sotto controllo il cuore.

Nella giornata di oggi, infatti, nella sede dell'associazione turistica, dalle 14 alle 19, i medici dell'unità operativa di riabilitazione intensiva (unità per lo scompenso cardiaco) della casa di cura "Villa dei Gerani" di Vibo Valentia effettueranno visite cardiologiche gratuite con valutazione del rischio cardiologico individualizzato.

Obiettivo ambizioso quello dello screening cardiologico, di immettere sulla buona strada di un corretto stile di vita, giovani e adulti perché prevenire è meglio che curare. Con il cuore non si scherza. ◀



SANITÀ Domani incontro alla Regione sulla revisione della rete di assistenza per razionalizzare la spesa per le analisi

Meno laboratori e più centri prelievo

Addio speranze del nuovo ospedale: la città ha già troppe strutture assistenziali

Betty Calabretta

Spinta dalla necessità di sempre più sostanziosi risparmi la sanità diventa più razionale. E anche se le sacche di spreco sono dure a morire la trasformazione si vede. Sta avendo un buon riscontro a Catanzaro il raggruppamento dei medici di famiglia nei due centri h24 denominati "Unità complesse per le cure primarie" ubicati in città (coordinatore il dott. De Nardo) e a Lido (coordinatore dott. Cipolla). Si tratta di un'iniziativa attuata su tutto il territorio regionale così come lo sarà il prossimo step, che riguarda la rete degli ambulatori (la cosiddetta "specialistica ambulatoriale").

Anche in questo caso la parola d'ordine è accorpare per abbattere i costi. Sulla scorta di direttive impartite a livello nazionale, la Calabria deve adeguarsi al nuovo modello assistenziale che prevede la diminuzione dei laboratori di analisi e l'aumento dei centri di prelievo.

In sostanza i laboratori si dovranno consorzio per obbedire ad una logica di risparmio e di maggiore qualità: aumentando il numero delle analisi in capo a una struttura sola, non solo si risparmia sui reagenti e non solo, ma si ottiene anche una maggiore affidabilità in base al principio: più prestazioni si fanno più si acquisisce esperienza, competenza e know how. I laboratori produrranno di più a costi inferiori.

Nello stesso tempo sul territorio aumenteranno i centri di prelievo. Quelli, cioè, dove i pazienti vanno per sottoporsi alle analisi. Quelle stesse analisi che poi confluiranno nei laboratori consorziati. Il risultato è che per il paziente cambia poco, anzi l'assistenza migliora potendo gli utenti contare su un maggior numero di sedi dove effettuare prelievi e accertamenti diagnostici. Meno concentrazione di pazienti significa anche meno attesa. Per definire

il "come" questa trasformazione sarà attuata è previsto domani un incontro al dipartimento regionale Tutela della Salute di via Buccarelli, a cui parteciperanno i sub commissari regionali Luciano Pezzi e Andrea Urbani, e le associazioni di categoria che rappresentano gli erogatori dei servizi in questione, laboratori in primis.

L'operazione è un importante tassello di una manovra più ampia a cui la sanità regionale commissariata ha messo mano per raggiungere il pareggio di bilancio al 31 dicembre 2015, termine di attuazione del Piano di rientro, nonostante i 30 milioni di euro in meno su cui la Calabria può contare rispetto a quanto era programmato.

Una stagione di tagli e di risparmi che, se apre qualche spiraglio alle possibilità di un "turnover" del personale limitato ai casi più gravi di carenza di unità lavorative (anche se il ministro Lorenzin sul punto parla soprattutto di "mobilità"), sembra annullare le pur fragili speranze sulla realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro. Stando agli esperti del settore, i tavoli romani e i tecnici dei diversi ministeri che hanno voce in capitolo su questa delicata materia, ritengono oggi più che mai che a Catanzaro non sia ragionevole ipotizzare un nuovo nosocomio a fronte di quelli già esistenti - a cui vanno aggiunte le varie strutture assistenziali presenti sul territorio - mentre ve n'è urgente bisogno a Vibo Valentia, nella Sibaritide e sulla Piana di Gioia Tauro.

Sperare in un esito diverso è pura illusione, viste anche le resistenze rispetto alla auspicata (da Roma) integrazione funzionale tra le due Aziende ospedaliere esistenti (Pugliese-Ciaccio e Mater Domini) finora sempre osteggiata e pertanto difficilmente realizzabile. ◀



Una paziente operata d'urgenza alla tiroide che necessitava di cure immediate

Respinta da un medico a Girifalco trova assistenza al "Germaneto"

**Vito Fabio
GIRIFALCO**

A volte una pacca sulla spalla o una parola d'incoraggiamento di un medico sono migliori di qualsiasi medicina per una persona che ha seri problemi di salute. In questo senso è il medico la persona giusta per chi soffre, la sola capace d'individuare, assieme al paziente, le soluzioni più idonee per riuscire a superare i problemi che l'affliggono. E deve essere sempre il medico a possedere quell'umiltà, e soprattutto umanità, necessaria nell'approccio al paziente. Perché l'umanità del medico nei confronti dei malati può consentire loro di alleggerire il peso della sofferenza e affrontare così meglio il problema. Ma se per qualsiasi motivo questa umanità dovesse venir meno, vengono anche meno i presupposti per risolvere alla radice i problemi di ogni paziente e la ragion d'essere del medico.

La premessa è necessaria per spiegare il caso che ha riguardato una famiglia di Girifalco. La signora, il 16 dicembre scorso, viene sottoposta a Catanzaro ad un delicato intervento chirurgico d'urgenza di tiroidectomia totale per un "sospetto carcinoma papillare alla tiroide come malignità tir 4". Dopo l'intervento la paziente è in attesa dell'esame istologico che attesti la sua situazione e, durante tale attesa, rimane senza cura per circa un mese.

Eseguito l'esame istologico e ottenuti i risultati il 10 gennaio scorso non emerge per lei, fortunatamente, la malignità di cui si temeva all'inizio e la donna può così iniziare la

cura. Decide di farlo all'ambulatorio di Endocrinologia dell'Asp di Catanzaro, distacco di Girifalco in contrada Serra, non fosse altro perché si tratta di un luogo vicino casa e, quindi, più facile raggiungere. In questo ambulatorio il medico che la tiene in cura cerca d'individuare per lei quale sia il giusto dosaggio da somministrare in modo che possa esserle utile nel complesso meccanismo di sostituzione della tiroide fissandole un appuntamento di controllo quattro settimane dopo. Tuttavia la cura non porta i vantaggi auspicati, anzi complica il quadro clinico con gonfiori al collo e alle gambe. Segnale evidente che la paziente non era ancora riuscita a stabilizzare i valori tiroidei. Tutta questa situazione, naturalmente, finisce con allarmarla a tal punto da richiedere di poter essere visitata dallo stesso medico dell'ambulatorio girifalco che l'ha in cura per capire quali potessero essere i correttivi da adottare per il dosaggio. Provvede la figlia, lo scorso 27 gennaio, che telefona al medico per un appuntamento urgente. Quest'ultimo, a sua volta, invita contestualmente la richiedente di munirsi di altre analisi aggiornate fissando un appuntamento per venerdì 31 gennaio. Il tutto avviene nell'arco di pochi giorni.

Tuttavia nel momento tanto atteso dell'appuntamento in mano e analisi pronte - da cui peraltro gli stessi familiari avevano potuto constatare che uno dei valori era alterato - il medico decide di non visita-

re la signora accompagnata dal marito. Tutto ciò nonostante l'urgenza manifestata nei giorni precedenti, l'appuntamento fissato e le analisi da verificare, adducendo un presunto ritardo della signora nel giungere in ambulatorio.

Un atteggiamento, questo, discutibile di fronte ad una signora che sta male e che finisce con accrescere il suo stato d'ansia quando vede respinta la sua legittima richiesta di controllo del proprio stato di salute. La famiglia viene così messa inspiegabilmente alla porta senza capirne le ragioni e va via senza non prima essersi lamentati con il responsabile della struttura di contrada Serra.

Il problema non viene risolto, e la famiglia si trova costretta, suo malgrado, a rintracciare un altro medico disponibile. Il giorno dopo, è l'1 febbraio, sabato (giorno peraltro prefestivo) i familiari decidono di recarsi nell'ospedale di Germaneto e qui trovano accoglienza, disponibilità immediata e tanta cortesia. Il problema viene così affrontato, trovando la giusta soluzione al problema che l'affligge, rassicurandola, sorridendole. Sarebbe bastato poco, proprio poco anche a Girifalco. ◀



SOVERIA MANNELLI Ospedale sempre più in difficoltà dopo il trasferimento di un medico dal reparto

Pronto soccorso, chiusura vicina

Problemi per coprire tutti i turni quotidiani con i ranghi rimaneggiati



A Lamezia il pronto soccorso aveva bisogno del supporto di un medico

SOVERIA MANNELLI. La Tac non funziona da un mese e per gli esami i pazienti vengono dirottati a Lamezia e Catanzaro, il radiologo è uno solo e il reparto va avanti a singhiozzi, adesso però nell'ospedale di Soveria c'è un problema ancora più grave: il pronto soccorso potrebbe chiudere.

Infatti è stato un fine settimana di tensione nel reparto, uno dei più importanti dell'intero ospedale di montagna. Uno dei sei medici in servizio è ammalato, sembra tornerà a fine mese. Un altro è stato appena trasferito al pronto soccorso di Lamezia, perché anche in quel reparto pare manchino tre specialisti.

Quindi il direttore generale Gerardo Mancuso s'è trovato una coperta troppo stretta. La mancanza di medici, ma anche di tutto il personale sanitario, ormai è una malattia endemica. Il virus ha colpito tutti gli ospedali della provincia e l'unico rimedio rimasto è quello del tappabuchi: copri di là e scopri di qua. Con la conseguenza che alcuni servizi restano inevitabilmente scoperti. Da una parte ci sono tanti medici che sono andati via per limiti d'età ed altri motivi, dall'altra c'è l'impossibilità di fare nuove assunzioni nella sanità a causa del blocco imposto dal Piano di rientro.

Per l'ospedale soveritano è un'ulteriore conferma che è destinato a scomparire in mo-

do graduale. Se andrà bene verrà trasformato in ricovero per lungodegenti, una specie di grande casa di cura per anziani e disabili. Potrebbe finire così nonostante le continue rassicurazioni di chi, invece, vuole intervenire chirurgicamente nell'amputazione delle diverse specialità del nosocomio, agendo però con una massiccia dose d'anestetico che riesce a lenire le ferite.

Il primario del pronto soccorso Giovanni Paola ha avalato questo genere d'intervento restando con 4 medici su 6 e dovendo coprire l'intero arco delle 24 ore. Tutti i giorni, festivi inclusi. Garantire il servizio sarà praticamente impossibile, a meno che ogni medico rimasto si accolli dei massicci straordinari che però non gli saranno pagati, perché è vietato dalla spending review.

Fino a ieri sera il pronto soccorso è rimasto in attività, non si sa cosa accadrà in questa settimana, trattandosi di un'emergenza laddove le emergenze sono di casa quotidianamente. Tutte queste cose, come i turni dei sanitari, Mancuso e conosce bene essendo stato fino a pochi anni fa anche lui primario nel reparto medicina dell'ospedale lametino.

Nonostante tutte queste difficoltà gestionali l'ospedale tra i monti del Reventino con-

tinua ad essere un punto di riferimento per circa 10 mila persone, tanti sono i pazienti che sono passati da qualcuno dei suoi reparti nell'anno appena passato. Un presidio sanitario in un luogo dove i collegamenti non sono il massimo, e dove anni fa funzionava un elicottero per portare i pazienti più gravi nei centri specializzati calabresi e non solo.

Ma se dovesse comparire il fatidico cartello "oggi chiuso" al pronto soccorso soveritano non avrebbe senso che l'ospedale rimanga lì, fra le montagne. Bisognerebbe dirlo a chiare lettere a chi abita tra il Reventino e il Mancuso: l'ospedale chiuderà, fatevene una ragione. Così ognuno saprà che se ha bisogno di qualcosa in più delle prime cure della guardia medica, dovrà raggiungere Lamezia, Catanzaro o Cosenza. Dove comunque la situazione non è nemmeno delle migliori. Ed il malumore del personale sanitario cresce sempre di più. ◀ (v.l.)





L'ospedale di Soveria Mannelli sempre più in difficoltà

PREVENZIONE**Da oggi
l'iniziativa
Cardiologie
aperte**

Da oggi fino a domenica prossima la Fondazione "Per il Tuo Cuore" promuove anche in Calabria l'iniziativa "Al cuor non si comanda", campagna nazionale di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi per prevenire le malattie cardiovascolari e l'arresto cardiaco nei giovani e negli sportivi. In 17 ospedali della regione, fra i quali l'Ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotona i cardiologi della Fondazione "Per il Tuo Cuore", saranno a disposizione dei cittadini per visite gratuite, informazioni e distribuzione materiale illustrativo sul rischio cardiovascolare. L'importanza della prevenzione cardiovascolare è documentata da un dato: in Italia ogni anno sono 60.000 le vittime di morte cardiaca improvvisa, di cui circa 1000 fra i giovani e gli sportivi.

Morti, in molti casi, evitabili con la prevenzione. Per questo la Fondazione "Per il Tuo Cuore" dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco), promuove anche quest'anno una settimana di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi per prevenire le malattie cardiovascolari. ◀



IL FATTO Il pm Domenico Assumma ha aperto un fascicolo sul decesso di un sessantaquattrenne stroncato in ospedale presumibilmente dal "paludismo"

Muore di malaria in corsia, indaga la Procura

Otto medici sott'inchiesta. L'autopsia dovrà accertare eventuali ritardi nella diagnosi dell'infezione

Giovanni Pastore

La storia della morte in corsia d'un sessantaquattrenne è racchiusa in un esposto carico di dolore e di rabbia sottoscritto dalla figlia. In quelle pagine intrise di sofferenza s'ipotizza l'incubo d'una malattia tropicale diagnosticata con certezza, probabilmente, solo quand'era già troppo tardi. Si tratta d'un sospetto in attesa che oggi il consulente della Procura, il professor Bernardo Cavalcanti, vada alla ricerca di prove sul corpo di Giuseppe Nicastrì. Il procuratore Dario Granieri e il pm Domenico Assumma incaricheranno formalmente, questa mattina, l'esperto per l'autopsia. Al professor Cavalcanti, probabilmente, la famiglia del paziente deceduto, che è assistita dall'avvocato Massimiliano Coppa, esperto in colpa medica, affiancherà un proprio perito. Otto, per adesso, sono i sanitari iscritti nel registro degli indagati. Si tratta dei professionisti che, in qualche modo, sono entrati in contatto con il paziente poi spirato in corsia. L'avviso di garanzia, naturalmente, costituisce esclusivamente un atto a tutela degli stessi "camici bianchi" che potranno nominare propri consulenti per seguire sia l'accertamento necroscopico sia i successivi esami di laboratorio che serviranno a fissare con certezza le cause del decesso.

Nella denuncia è ricostruita la storia recente dell'uomo che il 14 gennaio era rientrato in Italia da un viaggio in Africa. A tre settimane esatte, i primi sintomi. Il tre febbraio comparve la febbre che co-

minciava a squassare il corpo del paziente già pervaso da una misteriosa stanchezza. E insieme all'ipertermia iniziò a manifestarsi anche tanta sudorazione. La figlia, preoccupata per le condizioni del genitore, decideva di portarlo in ospedale. Dal pronto soccorso veniva direttamente trasferito nel reparto di Malattie infettive dove cominciarono i riscontri diagnostici ai sintomi che preoccupavano la congiunta del sessantaquattrenne. La donna avrebbe segnalato il soggiorno del genitore in una zona dove il "paludismo" è endemico, ma i sanitari che lo avevano visitato avrebbero inizialmente «escluso all'80% che si potesse trattare di malaria». Per tre giorni, l'uomo sarebbe stato sottoposto a terapie intense mentre la febbre malarica lo avrebbe scosso strappandogli lentamente l'esistenza. Nell'esposto la figlia racconta d'aver sentito dai medici che si potesse trattare d'un caso di malaria solo successivamente. In sostanza, la febbre violenta che in tre giorni ha ucciso il genitore, sarebbe stata innescata dal più mortale dei ceppi del parassita che provoca la malaria. Un male individuato forse in ritardo come sospetta la famiglia dell'uomo che attraverso il proprio legale ha chiesto verità e giustizia alla magistratura. Il pm Assumma ha già fatto acquisire tutta la documentazione clinica e i diari terapeutici che da questa mattina saranno a disposizione del consulente tecnico al quale spetterà il compito di individuare le cause del decesso. ◀



PAOLA Andrea Orlando interviene senza giri di parole: non si può dare la colpa alla natura

Ospedale minacciato da una frana Il ministro denuncia: incuria umana

“Cambia Paola” e M5S se la prendono con l’Ufficio tecnico comunale

**Francesco Maria Storino
PAOLA**

Il territorio cede sotto la pioggia. Un territorio depredata da anni di incuria e abusivismo. Esonda il torrente Scirocco e si dispone la chiusura del lungomare lato sud. Una frana a San Salvatore, interrompe per ore un’ampia zona di Paola. E nel frattempo l’attenzione rimane alta sullo smottamento più preoccupante: la collinetta dell’ospedale. Il muro perimetrale del parcheggio sta cedendo, si sta formando una voragine nell’area del pronto soccorso e la terra e i detriti cadono ancora a valle.

Anche il ministro dell’Ambiente, Andrea Orlando, interviene sul caso: «In zona R4, cioè in zona di rischio idrogeologico, si può intervenire utilizzando un fondo nazionale e demolendo a carico del Comune, che poi si rivarrà su chi ha realizzato il fabbricato. Si potrà intervenire rapidamente: un abbattimento fatto in modo tempestivo (...) è un segnale che evita che qualcun altro ci riprovi». Sulla stessa scia si schiera anche Cambia Paola che chiede al Comune di provvedere immediatamente alla sua messa in sicurezza. «Non ci sono più scuse, né di ordine economico né di ordine legale». Il caso della collinetta è stato portato alla ribalta nazionale da Ambiente Italia. Il giudizio del Ministro è stato sconcertante nella sua nettezza: «La vicenda di Paola è una vicenda di incuria umana, non possiamo dare la colpa soltanto alla natura o al dissesto».

Cambia Paola rileva: «A noi non interessa tanto individuare i responsabili del disastro: su questo la magistratura è già al lavoro, ma che vengano immediatamente eseguite le opere necessarie a scongiurare ulteriori crolli. Da decenni notiamo un’eccessiva superficialità quando si tratta della sicurezza del territorio e di chi lo abita. Superficialità ieri, nell’assentire un’opera in zona R4 ad elevato rischio di frana. Superficialità

oggi, ostentando impotenza in attesa del provvedimento definitivo del Tar sulla legittimità dell’ordinanza di demolizione, come se una pronuncia favorevole ai proprietari dell’immobile potesse, d’incanto, fermare la frana». Per il movimento «non si vigila adeguatamente su un ufficio tecnico che stentiamo a credere incapace di compiere correttamente un atto elementare – seppur fondamentale – come una notifica. Quello che lascia francamente sconcertati è la serenità con cui la nuova amministrazione ha accolto il provvedimento che sospende l’ordine di demolizione». Sempre sull’ordinanza di demolizione: «Basterebbe revocare quella illegittima ed emetterne una nuova, dotata di tutti i requisiti di legge». Considerato poi che si potrebbe accedere ai fondi governativi si chiede Cambia Paola «perché ancora non si è provveduto ad avviare la progettazione organica degli interventi necessari in modo da essere pronti a iniziare i lavori in primavera? E perché, poi, non si è neppure avviato l’intervento in somma urgenza auspicato dalla protezione civile per evitare ulteriori danni?».

Interviene anche il M5S che parla di comportamento «vergognoso che i dirigenti dell’ufficio tecnico di Paola fanno addirittura finta di non sapere che la villa costruita in zona franabile che ha causato questo quantitativo sproporzionato di danni per i cittadini di Paola è della figlia del noto professionista Giorgio Sganga».

Quindi sulla presa di posizione del Pd «possiamo affermare che protestano contro il centrodestra per situazioni in cui all’inizio dei fatti governava il centrosinistra tra cui il Pd, e propongono con tanta scelleratezza la riapertura di metà strada, quando c’è un moto franoso in corso lento e inesorabile che rischia di far franare tutto l’ospedale non solo sulla strada che vorrebbero riaprire, ma su tutta la zona sottostante». ◀





Il movimento franoso sta mettendo in serio pericolo la strada a valle dell'ospedale "San Francesco"

CASTROVILLARI Le associazioni di categoria pungolano la politica per le mancate risposte

Sulla riabilitazione intensiva i fatti stanno a zero

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Associazioni all'attacco sulla riabilitazione intensiva.

È passato molto, troppo tempo, infatti, e gli impegni assunti dal consiglio comunale di Castrovillari, dalla politica e dai politici non sono stati rispettati.

Si tratta dell'assemblea dei sindaci dell'area del Pollino e dell'Esaro che avrebbe dovuto discutere la creazione della riabilitazione intensiva, presso l'ospedale di Castrovillari, per i pazienti di diabetici, infartuati, cardiopatici, operati, allettati e traumatizzati che «a tutt'oggi – si legge nella nota che porta la firma delle associazioni: “Famiglie disabili”, “Medici cattolici italiani”, “Non più soli nella lotta contro i tumori”, “Solidarietà e partecipazione”, “Avis” ed “Avo” – non sono evidentemente ritenuti meritevoli di assistenza adeguata e dedicata».

Oltre a sollecitare un'Azienda sanitaria provinciale che dovrebbe avere come «unica ragion d'essere la

tutela della salute dei cittadini», le associazioni sottolineano che il problema è, con ogni evidenza, «politico-campanilistico: i più delicati tra i pazienti da riabilitare non devono essere accolti nell'ospedale di Castrovillari, per il timore che ciò possa, in qualche modo, nuocere al futuro dell'ospedale di Mormanno che, invece, al contrario, proprio da questa organizzazione si avvantaggerebbe, e molto». E se nel frattempo l'Ospedale di Castrovillari continua «a “perdere pezzi”» ai piedi del Pollino si ritiene che: «la salute dei cittadini sia tenuta in ostaggio da una politica, sanitaria e non, i cui calcoli non tengono evidentemente conto delle concrete ed urgenti necessità dei cittadini. Non è certo questo il modo di dare risposte a chi soffre e che deve scontare evidentemente la colpa di essere nato e/o abitare in una Regione come la nostra». La palla adesso passa nuovamente al piede della politica che è chiamata una volta per tutte a dare risposte concrete alle esigenze dei cittadini ◀



PIAZZA ITALIA**Raccolta
di sangue
nella Giornata
del malato**

Raccolta di sangue in piazza Italia nella Giornata del malato. Domani, a partire dalle 8,30, l'agorà della nostra città, da sempre scenario della politica cittadina, si trasformerà in "luogo di solidarietà". In occasione della giornata mondiale del malato l'Avis e l'Amministrazione provinciale organizzano una raccolta di sangue sulla nuova autoemoteca acquistata con il contributo della stessa Provincia. Il presidente Raffa ha voluto questa iniziativa, convocando per accostarsi alla donazione amministratori e impiegati, come segno tangibile della condivisione con le persone ammalate che hanno bisogno di una sacca di sangue per continuare a vivere. Raffa ha dichiarato: «Noi politici dobbiamo aprirci sempre di più al bene comune soprattutto dei più deboli e la donazione del sangue è un esempio di altissima carità». ◀



All'assemblea dell'Adisco ha partecipato il vescovo di Oppido-Palmi

La cultura della donazione una sfida senza sostegni

Arena Tuccio: «Nessuna collaborazione dalla Chiesa»

Cristina Cortese

Un'occasione per ringraziare pubblicamente chi la sfida del cordone ombelicale ce l'ha dentro e ne sta facendo non solo un campo di battaglia ma anche un punto d'onore. Eppure, nell'assemblea dell'Adisco Calabria, nel corso della quale sono stati conferiti attestati di benemerenzza e targhe di riconoscenza sullo sfondo delle note musicali del maestro Sergio Puzanghera, c'è molto di più. C'è la risposta secca e perentoria della presidente Franca Arena Tuccio al vescovo Franco Milito della Diocesi di Oppido-Palmi, ospite dell'iniziativa tenutasi al Kalura di Catona.

«In questi nove anni di attività dell'Adisco Calabria, nata in punta di piedi e cresciuta giorno dopo giorno, da parte della diocesi reggina vi è stato un assoluto silenzio». Era stato lo stesso prelado a chiedere al massimo dirigente «se nel cammino dell'associazione, la Chiesa reggina fosse stata vicina, riuscendo a collaborare con l'attività divulgativa». Nel porre questa domanda, il vescovo aveva anche evidenziato come, per la festa internazionale della vita celebrata il 2 febbraio scorso, sarebbe stato importante coinvolgere il mondo delle associazioni di volontariato e in particolare Adisco.

«Ho risposto secondo coscienza e verità - rilancia la Tuccio -. D'altra parte, la curiosità del vescovo nasceva dall'apprezzamento che ci ha dimostrato, avendo avuto la possibilità di toccare con mano la qualità ed il senso profondo del nostro impegno finalizzato



Franca Arena Tuccio e il vescovo di Oppido-Palmi Franco Milito

alla crescita della cultura solidaristica». Conoscendo lo stile della signora Tuccio, siamo convinti che le sue parole abbiano voluto rappresentare alla comunità reggina cosa e quanto fa davvero l'Adisco Calabria: un lavoro impregnato di tanta soddisfazione nel momento in un cordone, prendendo anche la strada più lontana, riesce a salvare vite umane, senza dimenticare anche che la Banca cordonale calabrese è la prima in Italia come indice di rilascio (rapporto tra le unità cordonali congelate e quelle rilasciate per trapianto).

«Un lavoro portato avanti esclusivamente con le nostre forze, nella totale assenza delle istituzioni», aggiunge la Tuccio. Momento di particolare commozione è stata la consegna degli attestati alle quattro

mamme che negli anni passati hanno donato il cordone ombelicale dei figli, permettendo così di salvare quattro vite in diverse parti del mondo, grazie al trapianto di cellule staminali. «Avevo pensato di conservare privatamente il "SCO" per mia figlia. Oggi devo dire grazie alla mia ginecologa per la corretta informazione».

Ancora, riflettori accessi su quattro centri di raccolta; durante la consegna del riconoscimento all'ospedale Evoli di Melito Porto Salvo, il direttore sanitario Zimmiti ha dichiarato che «la chiusura, avvenuta ormai da oltre due anni, del reparto di Ostetricia ha determinato notevoli disservizi nell'assistenza alle future mamme di una larga fetta della provincia ionica reggina che afferivano al punto nascita di Melito». ◀



Dipartimento protesii Inail Presto l'apertura del centro

Positivo l'incontro a Roma tra i vertici dell'Asp e la Regione

L'apertura del centro protesii Inail, è stata al centro di un incontro svoltosi a Roma tra il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, il sub commissario, Andrea Urbani, il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, ed i vertici Inail con una delegazione tecnica guidata dal presidente, Massimo De Felice, e dal direttore generale, Giuseppe Lucibello, con all'ordine del giorno «la messa a punto dell'agenda relativa alle attività che bisogna realizzare per addivenire all'apertura immediata del centro». «Durante l'incontro – spiega al riguardo Mancuso - si è chiarito quali sono i compiti a carico dell'Inail e quali a carico della Regione e dell'Asp di Catanzaro. Intanto, si è deciso di realizza-

re rapidamente questo percorso perché la cosa su cui tutti sono d'accordo è che questo Centro deve aprire immediatamente, perché vi sono le contingenze positive, e quindi bisogna rapidamente realizzare l'avvio di questa struttura. Grandi problemi non ce ne sono, perché vi è grande accordo sulle cose che bisogna fare e sulla suddivisione dei compiti, vi è anche disponibilità a superare gli eventuali punti critici, quindi il processo che si è già avviato sarà snello e anche condiviso». Nello specifico, l'Asp «ha deciso di occuparsi di una fase particolarmente delicata – aggiunge il direttore generale - che è quella dell'accreditamento» che annuncia anche che in questi giorni è già al lavoro una commissione appositamente istituita che si sta oc-

cupando dell'accreditamento e risolvendo quella che è la proposta che verrà portata al tavolo tecnico la prossima settimana. Mancuso, poi, annuncia che «ci sarà un trasferimento di personale da parte dell'Azienda, che riguarda anche l'ambito amministrativo, un'altra parte di personale è stata inserita nella richiesta sulle deroghe per l'assunzione, avanzata al Ministero e riguarda soprattutto i fisioterapisti e le figure con competenze prettamente tecniche». Detto questo, Mancuso sottolinea che «quello che abbiamo realizzato è profondamente diverso dal modello originario che prevedeva soltanto un'officina meccanica, appunto un centro protesii, capace di gestire ed evadere gli ordini di protesii che

venivano delle varie regioni per pazienti che avevano avuto un incidente sul lavoro. La consistente riduzione del numero di infortuni sul lavoro e l'idea di implementare anche ai cittadini di non competenza Inail, cioè non infortunati, ci ha spinti ad un progetto completamente diverso dall'originale. Si è costituito un percorso assistenziale completo – conclude - per affrontare problemi di riabilitazione neurologica, motoria e cardiologica, nonché tutte le attività assistenziali specialistiche di tipo ortopedico questa fase di realizzazione del progetto è durata solo un anno attraverso incontri e riunioni continue con Inail, che stride con il lungo periodo in cui non si è fatto nulla per ben 16 anni».

Saveria Maria Gigliotti



Il momento della sigla del protocollo; sotto la sede romana dell'Inail



l'appuntamento

Malattie cardiovascolari Iniziative di prevenzione nelle piazze del Vibonese

“Al cuor non si comanda” è l’iniziativa in tema di prevenzione cardiovascolare promossa da “Villa dei gerani”, “Villa delle rose” e dalla “Croce rossa italiana” e con il patrocinio della Provincia di Vibo Valentia che, già a partire dalla giornata di oggi, sarà presente nelle piazze dei maggiori centri del vibonese. Si tratta di «un progetto di sensibilizzazione delle comunità verso la ricerca cardiovascolare, gli stili di vita corretti, le strategie preventive per la gestione dei fattori di rischio - ha spiegato Soccorso Capomolla, direttore sanitario di Villa dei gerani. La prevenzione resta, infatti, la chiave di volta per il benessere del cuore. Nella settimana dal 10 al 16 febbraio la fondazione “Per il tuo cuore” (Fondazione italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari, costituita dall’Associazione nazionale medici cardiologici ospedalieri e da Heart care foundation), vuole sensibilizzare i cittadini al rischio cardiovascolare e diffondere la cultura della prevenzione. Numerose cardiologie ospedaliere e centri di riabilitazione, in tutta Italia, organizzeranno iniziative per far sì che un numero elevato di persone possa conoscere il proprio rischio cardiovascolare attraverso la valutazione dell’età, del colesterolo, della pressione e della glicemia. Le malattie cardiovascolari, su base aterosclerotica, rappresentano la prima causa di morte nei paesi industrializzati, e la loro frequenza è in progressivo aumento in quelli in via di sviluppo. In particolare l’insorgenza della patologia aterosclerotica aumenta con l’età, ed è più frequente nel sesso maschile; un contributo determinante è attribuibile ad una dieta ricca di grassi, alla vita sedentaria, al fumo, al sovrappeso e ad alcune condizioni patologiche quali l’ipertensione, arteriosa, il diabete, l’ipercolesterolemia». “Villa dei gerani”, “Villa delle rose”, la “Croce rossa italiana” e altri partner hanno organizzato il “Caravan del cuore” che, dal 10 al 16 febbraio, sarà presente nelle piazze di San Costantino Calabro (10 febbraio), San Calogero (11 febbraio), Pizzo (12 febbraio), Limbadi (13 febbraio), Tropea (14 febbraio), Vibo Valentia (15 febbraio) e Serra San Bruno (16 febbraio). Gli incontri, cui sono invitati tutti i cittadini, prevedono visite cardiologiche individualizzate con determinazione del rischio cardiovascolare, distribuzione di materiale formativo/informativo, dibattiti orientati alla conoscenza e alla gestione dei fattori di rischio cardiovascolare.

Emanuela Pagnotta

La sanità non gode di buona salute

I democrat si mobilitano e denunciano una serie di disservizi del sistema

“*Lo stato attuale rappresenta una continua minaccia per la salute dei cittadini. Una situazione di emergenza che rischia di far implodere l'intero sistema sanitario*

michele mirabello

Il Pd esprime «forte preoccupazione» per lo stato di salute in cui versa la sanità vibonese. L'argomento è oggetto di discussione della riunione della segreteria provinciale, convocata, preliminarmente, per programmare le iniziative in vista delle primarie del 16 febbraio, quando i democrat calabresi saranno chiamati ad eleggere il segretario e l'assemblea regionale. Poi, si è detto, la discussione si sposta su un tema definito, dai partecipanti, «alquanto delicato». Dagli interventi emerge chiaramente la «forte preoccupazione per la situazione in cui versa tutta la sanità vibonese». Riflettori puntati, dunque, sulla «mancanza di servizi essenziali; le evidenti lacune; il poco personale e gli ospedali ridotti all'osso»,

senza dimenticare il dimezzamento dei posti. Elementi «negativi» che, per i democrat, «creano disservizi per pazienti, infermieri e medici che ogni giorno devono subire e lavorare in condizioni inammissibili». La segreteria provinciale, dunque, sottolinea come sulla scia della spending review «sono stati chiusi o riconvertiti ospedali, con la promessa di costruirne altri grandi e moderni, ma tutto tace. Tagli avvenuti senza considerare inoltre molti problemi territoriali e strutturali». E, allora, sia il segretario Mirabello, che il suo vice Teresa Esposito, insieme al responsabile delle politiche sanitarie, Michelangelo Miceli, evidenziano, nei loro interventi, la «grave crisi in cui versa tutto il sistema». Per loro «una sanità che si basi sulla conoscenza o sull'aiuto da parte di un amico non si può accettare, non possono e non devono esistere pazienti di serie "A" e di serie "B"». Questa, per loro, rappresenta «una situazione di grave e continua minaccia alla salute dei cittadini, poiché per la mancanza di personale e per la carenza dei servizi si mette a rischio l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Una continua situazione di emergenza che rischia di fare implodere l'intero sistema sanitario, non garantendo nemmeno i livelli minimi previsti dalla Co-

stituzione». Ad impensierire ulteriormente i democrat vibonesi sono anche «le ultime vicende successe all'Asp, azienda sanitaria commissariata da anni». E, allora, si domandano: «Come sono state gestite le vicende amministrative in questi anni? Le modifiche all'atto aziendale che in questo momento vige a Vibo Valentia combaciano con il piano di rientro?». Poi rimarcano, per il tramite della Esposito, come, in questi anni, «non vi sia stata alcuna presa di posizione da parte della dirigenza per quanto riguarda le carenze gravissime di personale». E, ancora, «nessuna seria ricognizione sul territorio delle professioni sanitarie; nessuna organizzazione territoriale dei servizi sanitari e dei medici mai stabilizzati». Altra domanda: «La nuova organizzazione interna cosa ha prodotto?». L'affondo finale dei democrat è per ribadire il fatto che il commissariamento dell'Azienda sanitaria «non ha prodotto i risultati sperati; anzi, in alcuni casi, ha peggiorato la situazione». Sottolineata, inoltre, «la totale incapacità organizzativa da parte delle Regione, che ha tagliato uno dei diritti fondamentali: quello alla salute». Contrari dunque al prolungamento del commissariamento dell'Asp vibonese, annunciano che, a breve, il Partito democratico «avvierà una serie di iniziative al riguardo, convocando i primi cittadini, la conferenza dei sindaci e le forze sindacali che operano sul territorio».

sal. berl.



Una precedente riunione della segreteria provinciale del Partito democratico vibonese

FORMAZIONE

Criminologia clinica, arriva il master

Presentato il progetto biennale di specializzazione riconosciuto dal Ministero al ramo



Muri, Tomaselli, Pettinato
di ANNA TRAPASSO

PER la prima volta in Calabria, si terrà un master biennale di specializzazione in Criminologia Clinica, riconosciuto dal Ministero per l'Istruzione, l'università e la ricerca (Miur). L'idea è nata dalla sinergia tra due associazioni di promozione sociale, Astarte e Promethes, quest'ultima anche sede del Centro Oida - Scuola di Formazione in Calabria, ente accreditato dal Miur. Il programma e le finalità del master sono state presentate al pubblico venerdì presso l'hotel Guglielmo. Presenti in sala: Maria Grazia Muri, presidente di Astarte, Angelina Pettinato, presidente di Promethes e Gabriella Mazza, vicepresidente di Promethes. Con loro Alessandra Tomaselli della segreteria organizzativa del Master. Il master, che avrà luogo già dai primi di marzo, si terrà principalmente in città e si avvarrà della docenza di criminologi, psicologi, assistenti sociali, avvocati, esperti in scena del crimine, esperti in reati informatici, pedagogisti e medici. Destinatari del

master sono gli insegnanti, gli psicologi, pedagogisti, sociologi, medici specialisti in medicina legale, anatomia patologica, psichiatria, neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, psicoterapia, inoltre avvocati, assistenti sociali, ufficiali delle forze dell'ordine o chiunque in possesso dei titoli accademici afferenti alle classi di laurea di I livello in ambito psicologico, pedagogico, sociale e sociologico, nonché i laureati di I livello della facoltà di medicina e chirurgia, educatori ed infermieri professionali.

Angelina Pettinato si è occupata di rispondere alle numerose domande pervenute dal pubblico, chiarendo anzitutto la valenza e la spendibilità del titolo nel mondo del lavoro, nonché costi, modi e tempi d'iscrizione.

«Il titolo, rilasciato dal Centro Oida, per coloro che sono in possesso di titoli accademici di I livello riporterà la dizione di "Specializzazione in Scienze Criminologiche", mentre per coloro in possesso di titoli accademici v.o./II Livello n.o., riporterà la dizione di "Specializzazione in Criminologia". In 1500 ore, articolate in lezioni frontali, laboratori, sperimentazioni, verifiche e workshop, si affronterà un fitto programma attinente i prodromi della comunicazione, elementi di diritto penale e diritto penale minore, diritto penitenziario, criminologia, medicina legale, stesura delle perizie, grafologia, criminal profiling, nonché i temi del bullismo, baby gang, pedofilia, stupro, mobbing, stalking, femminicidio, omofobia, matricidio e tanto altro.

■ SQUILLACE Sul tavolo la prevenzione delle malattie cardiovascolari

Giornata della salute con "La Rete"

Distribuito
il primo
magazine

SQUILLACE - Seconda giornata della salute a Squillace Lido organizzata dall'associazione "La Rete", di cui è presidente Giovanni Domenico Fosso. Numerosi i cittadini che si sono radunati al parco Giochi "Aldo Moro" che, abbigliati con abiti e scarpe comode, si sono avviati per una breve camminata nelle vie del quartiere.

Una salutare camminata di circa un'ora e poi tutti presso il Salone parrocchiale dove il medico di base Pasquale Mucari, ha fatto a una breve premessa sui benefici delle sane abitudini (alimentazione, movimento e prevenzione) ed ha presentato e ha dato l'avvio al programma di prevenzione delle malattie cardio-vascolari condotto dai volontari dell'Associazione La Croce Bianca Onlus di Catanzaro.

Il presidente dell'associazione La Croce Bianca onlus Dario Rizzo e la collaboratrice Anna Furriolo, hanno spiegato ai presenti l'importanza della prevenzione in materia di malattie cardio-vascolari e il programma che in tal senso si sta

cercando di promuovere già da qualche anno in vari comuni del comprensorio, proprio per tramite della collaborazione delle Amministrazioni o associazioni locali.

Tale programma non prevede solo informazione in materia di salvaguardia della salute, ma anche vere e proprie, visite cardiologiche ed EC al fine di prevenire patologie cardiache che oggi statisticamente riguardano quasi l'80 % delle cause di mortalità dopo gli incidenti stradali. Le visite, ben 14, sono state condotte da Giosè Eliazir Tassone, specialista cardiologo dell'U. O. di Malattie Cardiovascolari Geriatriche, capitano dal professore Perticone, di prossima nomina al collegio dei cardiologi Italiani, operante nell'Università "Magna Grecia" di Catanzaro.

Tra i presenti anche il direttore Sanitario di zona, Mario Pungillo. "La rete" che ha ringraziato il parroco Padre Piero Puglisi per la disponibilità dei locali, ha distribuito il primo numero del giornalino d'informazione locale "La Rete Magazine", redatto e coordinato dai soci Alessandro Mauro e Davide Mercurio.



Il parroco di San Nicola padre Piero Puglisi

L'INIZIATIVA

A Ricadi la Giornata mondiale del malato

di **ALESSANDRO VICARI**

IN occasione della XXII Giornata mondiale del malato, si terrà domani alle ore 17, presso la "Casa Accoglienza A.D. 2000" di San Nicolò di Ricadi, una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renzo, cui seguirà una fiaccolata alla grotta della Madonna di Lourdes con contestuale benedizione dei malati.

L'evento segue le varie iniziative formative e di sensibilizzazione promosse dalle parrocchie e dalla diocesi, tra le quali l'incontro presso l'Istituto di studi religiosi del capoluogo, le celebrazioni presso il santuario della salute di San Gregorio d'Ippona e la Casa della Salute di Pizzo e il corso di formazione per gli operatori pastorali della salute.

La Giornata mondiale del malato, che quest'anno ha come tema Fede e carità: "Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli", si propone di sottolineare l'importanza di educare ad una cultura del dono di sé gli operatori pastorali e sanitari, le stesse persone ammalate e sofferenti, le famiglie e tutta la comunità cristiana. «La Giornata del malato - dichiara don Tommaso Fiamingo, direttore diocesano per la pastorale della sanità - è diventata un'occasione importante per sensibilizzare le nostre comunità parrocchiali ad accogliere negli ammalati "la presenza di Cristo sofferente" e ad aiutare gli ammalati stessi a vedere nella loro sofferenza la presenza di Gesù che ne porta insieme a loro il peso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOTERA Dal "Gaslini Sud" allo scalo portuale, dall'ospedale alla Valtur Viaggio nella politica degli sprechi

Storie di speranze, di auspici, di illusioni ma con una realtà diversa e amara

Sempre
più nicoteresi
costretti
a trasferirsi
al Nord Italia

di ANNA MARIA TEDESCO

NICOTERA - In tempi di ristrettezze economiche e mentre il cittadino sembra stretto in una morsa paralizzante di incroci di scadenze si sente troppo spesso parlare dei costi e degli sprechi della politica. Negli ultimi mesi le cronache hanno posto in primo piano una riforma fiscale che chiede lacrime e sangue ai cittadini eccetto che alla "casta". Sono elementi, questi, che scatenano la rabbia dei cittadini che vedono la pensione sempre più distante e la stabilizzazione lavorativa un miraggio.

Intanto, molti nicoteresi sono sempre più pronti a fare le valigie. Destinazione Nord. Dopo moltissimi anni al circolo didattico "Pagano" di Nicotera centro si è formata una sola classe prima. E le aspettative per il prossimo anno, in termini di iscrizioni, non sono affatto rosee. Al calo delle nascite si deve aggiungere il forte saldo migratorio. Ed anche su questo fronte le difficoltà economiche hanno il loro peso. La crescente emigrazione e il forte incremento dei cosiddetti "nuovi poveri" sono l'aspetto più evidente di questa forte vulnerabilità economica. A ciò si può aggiungere la grande percentuale di disoccupati ed inoccupati. Si tratta di giovani e meno giovani con una laurea in tasca che per colpa di una crisi generale, sono ri-

rimasti fuori dai circuiti della popolazione attiva. Quella che produce.

Eppure questa società non riesce a produrre più speranze. Dati economici, confermati da operatori del settore, riferirebbero di una popolazione cittadina tesa comunque al risparmio. Ma si tratta di famiglie con un lavoro ben consolidato. Le nuove generazioni stentano a trovare, invece, un lavoro. Nonostante le indubbie capacità. Parallelamente cresce anche la rabbia dei cittadini che assistono inermi allo spreco.

E di questa cronica,

quanto italiana politica degli sprechi, i nicoteresi e non solo, sono stati spettatori passivi. Le colpe di una politica disattenta hanno provo-

cato nel Comune un mancato introito di 8,5 milioni di euro saccheggiate dai malfattori della Sogefil. Archiviati negli anni, anche grandi progetti faraonici che avrebbero dato maggiore slancio all'economia cittadina. Basti pensare alla grande illusione che per quasi dieci anni ha alimentato le fantasie dei cittadini nicoteresi per poi sgretolarsi su se stessa: il progetto ambizioso del Gaslini sud, il cui plastico per anni è stato visibilmente in mostra presso l'ospedale genovese.

Stessa sorte per il porto, il cui dibattito affonda le radici negli anni cinquanta (la prima deliberazione del consiglio comunale risale al lontano giugno del 1948). E poi altri progetti che avrebbero inserito la città nei circuiti turistici anche internazionali: progetto Mit etc. Ad oggi la realtà è ben più amara poiché non solo non si è costruito nulla ma non si è riuscito neanche a mantenere l'esistente. La chiusura della Fiat nicoterese che dava lavoro a più di cento cittadini, cioè la Valtur, ha prodotto un grave danno alla già fragile economia locale. Destino simile per altri villaggi turistici che hanno vissuto un periodo d'oro negli anni 80 e oggi hanno chiusi i cancelli non solo al turismo ma anche ai tanti operatori che ivi lavoravano. Anche la stessa politica dell'ultimo ventennio di palazzo Convento è risultata fallimentare, nonostante qualche isolato tentativo di mettere sulla rampa di lancio l'azione politico amministrativa. Stesse colpe per la Provincia di Vibo Valentia.

Altri protagonisti. Altre faccende. Ma, anche lì, la disattenzione dei politici di turno ha favorito un colpevole sacco. Medesime colpe per la Regione Calabria che vanterebbe paradossalmente qualche primato. La giunta regionale più indagata d'Italia brucia milioni di euro di fondi pubblici e sembrerebbe ignorare le norme anti-spreco: buttati 1,7 milioni di euro l'anno. Da qui l'intenzione nei prossimi giorni di iniziare una sorta di viaggio in quelli che sono gli sprechi evidenti. L'inizio è quasi scontato. L'ospedale cittadino sembra essere diventato simbolo di questi sprechi. Negli anni '80 i lavori erano quasi finiti. Un bell'ospedale, attrezzato con moderne apparecchiature. Invece il sogno ha lasciato il posto all'ennesima disillusione. Oggi, per dare una parvenza di utilità, è utilizzato in parte. Forse solo il 40%. Il resto è fermo tra brusche frenate e tentate accelerazioni impresse dalla politica. Oggi l'ospedale è diventato quasi museo di se stesso. La cittadinanza sembra non nutrire alcuna speranza nemmeno sull'Hospice da

ubicare presso la struttura ospedaliera.

Per non parlare dell'inspiegabile installazione da parte della Regione di oltre venti pannelli fotovoltaici sul tetto della struttura sanitaria circa quattro anni fa e mai entrati in funzione e che avrebbero dovuto servire per fornire acqua calda al nosocomio cittadino. Ma anche in questo caso la storia diventa amaramente tutta italiana. Senza confini di regione. E senza giustificazioni alcune, tranne quelle che richiamano l'andreattiano "tirare a campà".

© RIPRODUZIONE RISERVATA